

4 NOVEMBRE 2020

In maniera del tutto inusuale, limitata da una grave emergenza sanitaria, quest'anno la celebrazione della festa nazionale del 4 novembre si svolge in forma estremamente ristretta.

Non vengono tuttavia meno i motivi che ci spingono ad essere idealmente partecipi come A.N.P.I., in quanto Associazione combattentistica creata nel 1944 da combattenti per la libertà.

Questa giornata segna la fine di una guerra che, 102 anni fa, seppur vittoriosa sul campo di battaglia, costò la vita di centinaia di migliaia di cittadini e creò i presupposti per una ancor più luttuosa guerra trent'anni dopo.

Questa giornata segna il coronamento del sogno risorgimentale di un'Italia unita.

Per questo motivi tale giornata è stata scelta per celebrare le nostre Forze armate: formate da cittadini posti a tutela della volontà democratica espressa attraverso il Parlamento.

Come A.N.P.I. desideriamo sottolineare come la storia della Resistenza sia strettamente intrecciata alla storia dei Corpi militari dello Stato.

Tanti partigiani erano militari o ex militari che, dopo il tragico armistizio dell'8 settembre 1943, nell'Italia del nord divisa e sotto il controllo nazifascista, si erano rifiutati di aderire alle leggi imposte dalla Repubblica Sociale Italiana, costituendosi in bande armate clandestine con l'obbiettivo di liberare l'Italia.

Allo stesso modo, divennero partigiani i militari italiani che, nei Balcani, rifiutando la resa ai tedeschi, aderirono agli eserciti di liberazione nazionale.

Durante la lotta di Liberazione, tutti i partigiani italiani, a seguito degli accordi intercorsi tra governo italiano e forze alleate, furono riconosciuti non più quali "ribelli" clandestini ma come legittimi combattenti per la liberazione dello Stato italiano, e posti sotto l'egida del "Corpo Volontari della Libertà" al comando del generale Raffaele Cadorna: il C.V.L. divenne l'espressione militare della politica del Comitato di Liberazione nazionale, formato dai rappresentanti di tutti quei partiti che avrebbero poi redatto la nostra Carta Costituzionale.

Nel 1958 il C.V.L. fu riconosciuto formalmente parte del rinato esercito italiano, facendo così diventare tutti i partigiani italiani parte di esso, con reciproco onore.

Con questo ricordo che esplicita il nostro spirito – che oggi è e vuole rimanere uno spirito di pace – noi celebriamo questa data.

VIVA LE FORZE ARMATE
VIVA LA REPUBBLICA
VIVA L'ITALIA

Maurizio Castelvetro, presidente A.N.P.I. CATTOLICA-VALCONCA